

L'intervista Carlo Sangalli presidente di Confcommercio

«L'Intelligenza artificiale è una risorsa su cui investire»

di Elisabetta Soglio



Il 62 per cento delle imprese del terziario di Milano, Monza Brianza e Lodi utilizza o impiegherà l'ia nel proprio business. Il presidente di Confcommercio e della Camera di Commercio milanese Carlo Sangalli: «Incentiviamo investimenti in tecnologia».

a pagina 2

«L'Intelligenza artificiale una risorsa Vanno incentivati gli investimenti»

Sangalli: qui un terzo delle multinazionali straniere. Più integrazione degli immigrati

L'intervista

di Elisabetta Soglio

La prima buona notizia riguarda l'intelligenza artificiale: terreno insidioso, si sa, ma il 62% delle imprese del terziario di Milano, Monza Brianza, Lodi «utilizza o utilizzerà strumenti dell'IA per il proprio business». Che si tratti di generare contenuti web, campagne di marketing, logistica, «comunque ci è chiaro che lo strumento, se ben governato, può migliorare l'efficienza operativa, personalizzare l'esperienza del consumatore, ottimizzare i processi decisionali». Il presidente di Confcommercio e Camera di Commercio Milano Carlo Sangalli ha sulla scrivania i risultati di un'indagine condotta dall'Ufficio studi della Confcommercio milanese. «Per questo continuiamo a incentivare gli investimenti nelle nuove tecnologie», insiste.

Presidente, altri segnali positivi per il prossimo autunno?

«Parto dagli investimenti stranieri. Le multinazionali sul nostro territorio sono oltre 5mila, un terzo del totale nazionale, e negli ultimi 7 an-



La sicurezza È un problema vero ma le soluzioni che si stanno adottando credo vadano nella direzione giusta

ni il numero dei loro lavoratori è cresciuto del 31% sfiorando quota 640mila. La presenza, sempre più rilevante, di queste grandi imprese è ovviamente legata alle opportunità di business e sviluppo che offre Milano».

L'estate del turismo come è andata finora?

«Molto bene. Lo scorso anno abbiamo registrato oltre 16 milioni di presenze — il 65% di stranieri — pari al 22% in più rispetto al 2022. Un trend in crescita nel 2024 e destinato a rafforzarsi in vista delle Olimpiadi invernali 2026».

Una città abbastanza sicura?

«Percepita o reale, la sicurezza è vissuta come una delle criticità di Milano. È un problema vero ma le soluzioni che si stanno adottando credo vadano nella direzione giusta. Mi riferisco, ad esempio, a "Stazioni Sicure" con il coordinamento della Prefettura che coinvolge Comune, Forze dell'Ordine, associazioni di categoria e comitati dei cittadini. Un'alleanza che può realmente contribuire ad alzare i



Negozi di vicinato Ha senz'altro senso sostenerli e siamo soddisfatti delle risposte delle Istituzioni

livelli di attenzione e presidio del territorio soprattutto nelle stazioni che sono la porta d'ingresso della città e ne rappresentano l'immagine».

Una città abbastanza «equa»?

«In effetti notiamo una crescita disomogenea e molte aree periferiche restano indietro».

Quindi?

«Ci sono progetti di rigenerazione urbana che interessano aree come gli Scali ferroviari, Mind, Santa Giulia, e Città della Salute. Grandi operazioni capaci di produrre risultati positivi e sinergie ben oltre il loro perimetro. Il lavoro per rilanciare le vaste aree in difficoltà e penalizzate dal



degrado è enorme ma è soprattutto da questa sfida che dipende una buona parte del futuro di Milano».

Una città abbastanza inclusiva?

«C'è un tema molto importante che incrocia economia e sicurezza ed è quello del disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e necessità di integrare le persone immigrate. Come ho avuto modo di ricordare, a Milano, nei settori della ricettività, della ristorazione e del turismo, mancano circa 27mila lavoratori».

Proposte?

«Penso al progetto Integra della Camera di commercio di Milano. Partito in via sperimentale quest'anno, ha l'obiettivo di contribuire a colmare la carenza di personale che le imprese lamentano, formando e integrando giovani stranieri. Integra prevede di inserire nei percorsi forma-

tivi 150 migranti. E poi abbiamo il CAPAC (Politecnico del Commercio e del Turismo) che ogni giorno accoglie nei propri percorsi di istruzione e formazione professionale ragazzi/e provenienti da 68 Paesi di origine (di prima o seconda generazione). Al momento sono iscritti 420 studenti stranieri su circa 1.100 complessivi. Di questi, quasi tutti (395) extracomunitari».

Buone esperienze, certo, ma il problema inclusione è più vasto...

«In effetti la Lombardia nel suo complesso, a partire dalla città metropolitana di Milano, si conferma fortemente attrattiva per gli immigrati. Spesso però chi è ospitato nei centri di accoglienza o è già residente fatica ad accedere al sistema di ricerca del lavoro e rischia di rimanere escluso. I progetti di inserimento lavorativo esistenti non appaiono

al momento sufficienti a far fronte all'esigenza di manodopera».

Parlavamo di sicurezza. Ha senso sostenere ancora i negozi di vicinato?

«Assolutamente sì e siamo soddisfatti delle risposte delle Istituzioni. Il Comune nel Pgt ha inserito alcuni nostri suggerimenti per sostenere la presenza di attività fino a 250 mq in alcune aree di rigenerazione urbana e la Regione è impegnata in azioni come i Distretti del Commercio e la piattaforma Opportunity Lombardy che partirà ad ottobre mettendo a disposizione di chi vuole fare impresa anche alcune aree dismesse».

Il suo augurio a Milano?

«Uso una frase che ho letto a luglio proprio sul Corriere: "Le città non saranno solo palazzi e strade, ma emozioni". Anche con l'IA, restiamo umani, insomma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Itemi
Un turismo in crescita e con un forte sviluppo in vista dei Giochi 2026, la sicurezza percepita in città con le iniziative per migliorarla e l'integrazione degli stranieri nel mondo del lavoro sono tra gli argomenti del dibattito cittadino



Presidente **Carlo Sangalli** è alla guida di **Confcommercio** e Camera di Commercio Milano (Imagoeconomica)